

inquadrare nella fascia d'età compresa tra i 16 ed i 20 anni) e le occasioni di consumo siano legate a momenti di aggregazione, quali soprattutto serate trascorse nelle discoteche della riviera.

Lo sfruttamento della prostituzione appare di esclusivo appannaggio di elementi stranieri, in prevalenza cittadine provenienti dai Paesi dell'Est europeo, pur non mancando donne di colore di origine africana.

Prostituzione	1995	1996	Δ%
Persone denunciate	227	218	-3,96
Persone arrestate	50	57	14

(Fonte: C.E.D. Ministero Interno)

Elaborazione Osservatorio Permanente sulla Criminalità

Negli ultimi anni, si è rilevata una vertiginosa ed alquanto incontrollabile crescita del numero di immigrati provenienti dall'Albania e dai

Paesi dell'ex Comunità Stati Indipendenti. Tale fenomeno, proprio perché difficilmente gestibile, rappresenta facile veicolo per traffici illeciti. Risultanze di indagini hanno, infatti, dimostrato che le vie della nota "Rotta balcanica" della droga costituiscono anche un tramite per l'immigrazione clandestina.

Le indagini esperite al riguardo hanno evidenziato la propensione da parte di organizzazioni criminali dei Paesi dell'Est di espandere i propri confini geo-operativi mediante l'inserimento nei circuiti economici e finanziari dell'Emilia Romagna.

Non si possono sottacere i preoccupanti segnali relativi alla presenza di organizzazioni dedite prevalentemente allo sfruttamento della prostituzione ed alle connesse lotte intestine per la supremazia nel settore in questione.

A titolo esemplificativo si cita l'omicidio, avvenuto nell'agosto '96 a Piacenza, dell'albanese Lila che, pur non essendo residente nella provincia, era noto nell'ambiente della prostituzione locale.

Nelle province di Ferrara e Ravenna si sono registrate organizzazioni criminose legate alla malavita del Brenta. Queste, sebbene costituite nel Veneto, si sono insediate in tali province facendone una base logistica ed operativa.

Furto	1995	1996	Δ%
Persone denunciate	3846	4098	6,55
Persone arrestate	1544	1589	2,91

(Fonte: C.E.D. Ministero Interno)

Elaborazione Osservatorio Permanente sulla Criminalità

Tra le altre presenze criminali vanno citate quelle dei gruppi di nomadigiostrai che, già responsabili negli anni addietro di rapine e furti,

appaiono attualmente dediti ai sequestri di persona a scopo di estorsione.

In Emilia Romagna sono altresì presenti consorterie delinquenziali di origine cinese le quali avviano attività illegali in pregiudizio di connazionali e in stretto collegamento con gli insediamenti operanti in Lombardia e Toscana.

Le indagini effettuate hanno condotto, nel maggio 1996, le Forze dell'Ordine all'arresto di tale Xulong, appartenente all'organizzazione mafiosa cinese "Testa di Tigre", che operava nella città di Piacenza, svolgendo, come copertura, l'attività di cuoco in un ristorante cinese.

TOSCANA

Superficie	Abitanti	Comuni	Densità
22.992,36 Kmq	3.529.946	287	154 Ab./Kmq



Presenza di organizzazioni criminali sul Territorio					
Mafia	Camorra	Ndrangheta	N.S.C.U.	Altre	Straniero

I mutamenti evolutivi che hanno portato la regione a raggiungere un alto livello di benessere hanno fatto registrare pericolosi tentativi di infiltrazione della criminalità nei settori produttivi mediante **estorsioni, attentati incendiari e dinamitardi**, nonché manifestazioni tipiche della malavita organizzata quali **spaccio e traffico di sostanze stupefacenti ed armi**.

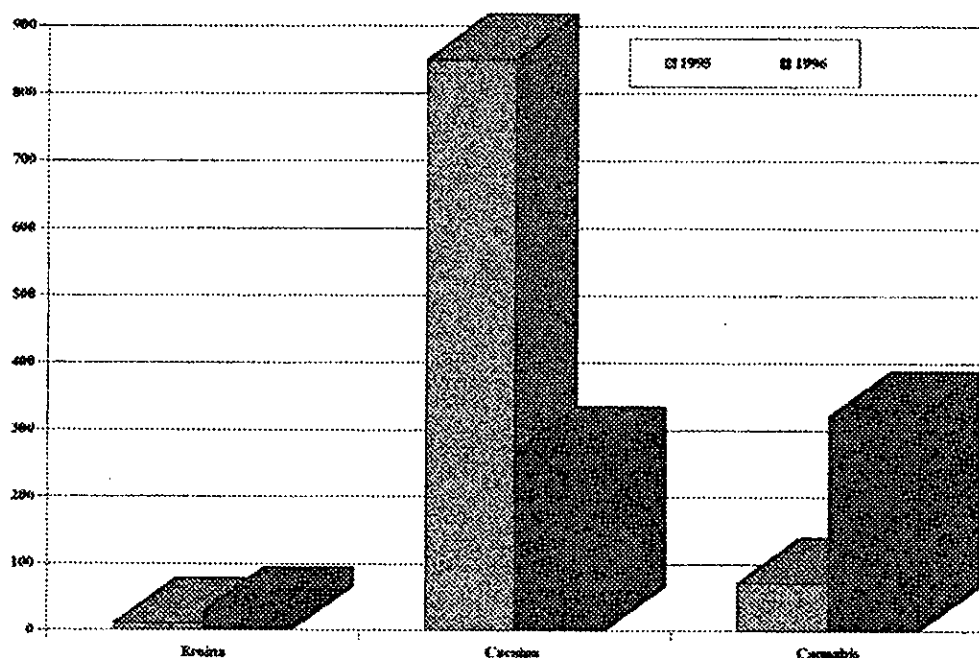
Sostanze stupefacenti

ANNO	SEQUESTRI IN KG.			OPERAZIONI	PERSONE OGGETTO DI INFORMATIVA D.I.P.G. (1)				DECESSI
	Eroina	Cocaina	Cannabis		Arr.	Lib.	Irr.	Tot.	
1995	11,835	849,488	72,321	1.193	1.021	1.083	11	2.115	71
1996	28,447	267,687	320,833	1.522	1.536	1.108	27	2.671	71

(1) ARR = ARRESTO LIB = LIBERTA' IRR = IRREPERIBILITA' TOT = TOTALE

(Fonte: Direzione Centrale Servizi Antidroga - Elaborazione Osservatorio Permanente sulla Criminalità)

Sequestri di sostanze stupefacenti



(Fonte: Direzione Centrale Servizi Antidroga - Elaborazione Osservatorio Permanente sulla Criminalità)

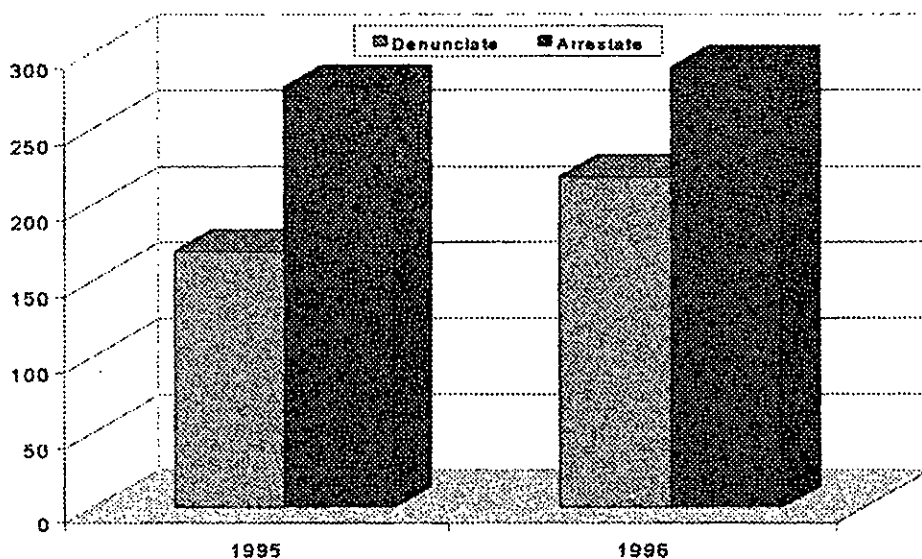
Anche se non è rilevabile una generalizzata presenza sul territorio di organizzazioni delinquenziali, è innegabile l'esistenza di poli di criminalità gravitanti attorno ad elementi di spicco provenienti dalle c.d. "aree a rischio", i

quali hanno riprodotto, in Toscana, le strutture organizzative e le modalità di attuazione tipiche dei sodalizi di origine.

La presenza dell'aeroporto internazionale di Pisa e delle aree portuali (Livorno e Massa) particolarmente dinamiche ed utilizzate anche per il trasporto di "containers", hanno inevitabilmente destato l'attenzione della criminalità organizzata per le intuibili facilitazioni offerte alla pratica del **contrabbando** e del **traffico di sostanze stupefacenti**.

Le tipologie più significative, oltre ai **traffici di droga ed armi**, sono quelle legate allo **sfruttamento della prostituzione**, al **gioco d'azzardo**, alle numerose attività delittuose correlate all'ambiente dei locali notturni, alle **rapine** e, non ultimo, al ricorso della pratica dell'**usura**.

Grafico delle rapine



(Fonte: C.E.D. Ministero Interno - **Elaborazione Osservatorio Permanente sulla Criminalità**)

Le aziende artigianali medio-piccole e l'attività turistica, favorita dallo sviluppo costiero e dai numerosi centri attrezzati per cure termali ed attività sciistiche, sono potenzialmente idonee a suscitare l'interesse della criminalità organizzata che trova così nel territorio toscano favorevoli occasioni per il **riciclaggio** ed il reimpiego dei proventi dei reati attraverso l'impossessamento di strutture

Riciclaggio	1995	1996	Δ%
Persone denunciate	105	60	-42,86
Persone arrestate	15	7	-53,33

(Fonte: C.E.D. Ministero Interno)

Elaborazione Osservatorio Permanente sulla Criminalità

produttive, truffe societarie
(attività di recupero crediti) ed
intermediazione finanziaria.

L'azione di contrasto condotta dalle Forze di polizia e supportata da un'attenta
attività di intelligence ha permesso

Associazione mafiosa	1995	1996	Δ%
Persone denunciate	21	2	-90,48
Persone arrestate	5	7	40

(Fonte: C.E.D. Ministero Interno)

Elaborazione Osservatorio Permanente sulla Criminalità

di focalizzare le principali centrali
criminali, chiarendo profili
operativi ed individuando quelli

relazionali.

Gruppi delinquenziali riconducibili alla 'ndrangheta sono presenti a Firenze con i Careri; ad Arezzo agiscono i Priolo ed i Novello; a Livorno e Lucca il clan dei Fedele; a Grosseto gli Infantino; a Massa operano personaggi vicini alla famiglia Romeo, originaria della provincia di Reggio Calabria. Nel Valdarno inferiore (PI) si è riscontrata l'ingerenza della cosca Lentini di Gioia Tauro (RC), anche se gran parte degli elementi di tale organizzazione non risulta risiedere nella provincia.

Nel mese di aprile '96, a Firenze, è stato tratto in arresto il latitante calabrese Francesco Russo, ricercato per associazione per delinquere di stampo mafioso.

Ad Arezzo risultano attivi elementi collegati ai clan camorristi dei Musto, Fabbrocino e Tavoletta, nel Valdarno fiorentino sono presenti insediamenti di pregiudicati originari di Caserta, mentre a Figline Valdarno opera Manzo Ferdinando appartenente alla nuova camorra organizzata coinvolto anche in lotte di camorra nella sua regione di origine.

Le organizzazioni siciliane radicate a Firenze sono quelle dei gruppi La Barbera-Cavallaro-Cavataio, Nicotra, Madonia e Milazzo; la zona che si estende da Firenze nord fino alla provincia di Pistoia è controllata da soggetti riconducibili alla mafia palermitana e facenti capo alla famiglia di "Corso dei Mille" e dei "Corleonesi". A Livorno, dove risulta massiccio l'insediamento di pregiudicati catanesi, ha cercato di infiltrarsi l'associazione riconducibile a Casale Domenico, referente toscano dei "catanesi", affiliati al clan di Pulvirenti Giuseppe.

Nel comune di Pisa e lungo il litorale di S.Giuliano e Vecchiano hanno trovato riparo vari componenti della famiglia Di Giacomo di Gela (CL) ed appartenenti alla cosca Ianni-Cavallo. Pisa e Lucca risentono dell'influenza dell'associazione capeggiata da Musumeci Carmelo.

Nella Valdera (Cascina, Pontedera, Ponsacco) si è registrata la presenza di catanesi facenti capo al clan Pillera-Cappello.

L'analisi condotta sulla fisionomia del crimine organizzato in Toscana non può prescindere da un riferimento alla sezione delinquenziale sarda impegnata, tradizionalmente, nel campo dei **sequestri di persona**. Le presenze di questi elementi sono state segnalate, prevalentemente, nelle provincie di Firenze, Grosseto, Pisa e Siena.

Le menzionate articolazioni della criminalità in Toscana non sono comunque confinabili in precisi ambiti provinciali in quanto, nella gestione di attività illecite di competenza, sono particolarmente mobili e attive in più allargati contesti territoriali, come peraltro avviene nelle zone di origine.

Emblematica, al riguardo, è la posizione geografica della Versilia, che tende a saldare fasce costiere (Toscana e Liguria) con caratteristiche economiche e situazioni ambientali, per quanto attiene alla malavita, estremamente omogenee.

L'attenta attività di monitoraggio esplicata dalle Forze dell'Ordine per contrastare traffici illeciti di varia natura ha evidenziato come la criminalità organizzata operante in Versilia si trovi al centro di un articolato sistema delinquenziale comprendente Liguria e Lombardia, in raccordo con organizzazioni turche e sud americane dedite al **traffico internazionale di stupefacenti**.

A testimonianza di quanto espresso, nel settembre del '96, a Firenze, sono stati sequestrati 60 Kg. di cocaina proveniente dall'Argentina e destinata al mercato della Versilia:

Estorsione	1995	1996	Δ%
Persone denunciate	131	128	-2,29
Persone arrestate	91	115	26,37

(Fonte: C.E.D. Ministero Interno)

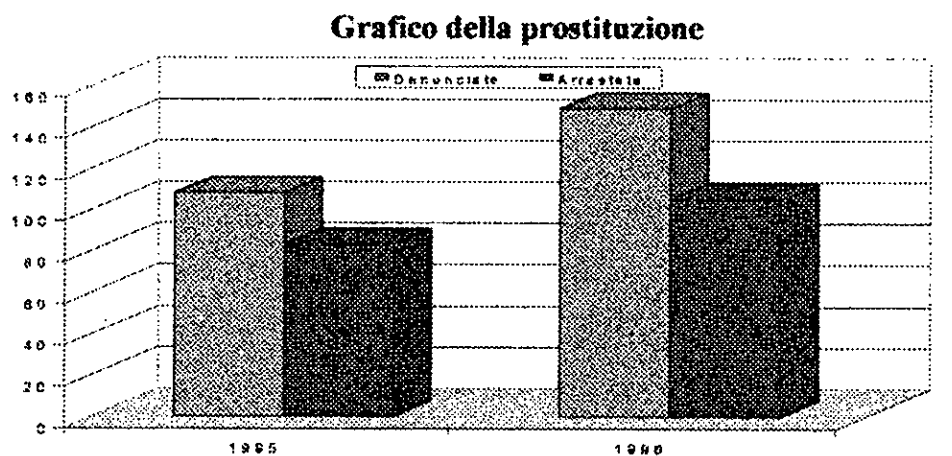
Elaborazione Osservatorio Permanente sulla Criminalità

La Toscana, oltre ad aver importato organizzazioni criminali italiane, è meta privilegiata di gruppi delinquenziali provenienti

dall'Estremo Oriente, dall'Est europeo e dal Sud America. Sull'asse Firenze-Prato-Pistoia desta particolare allarme la criminalità organizzata di matrice cinese, particolarmente operosa nell'**immigrazione clandestina**, **sequestro di persona** ed **estorsione**. Le indagini hanno evidenziato l'esistenza di un sodalizio criminale, composto da cinesi, impegnato nel favorire tale immigrazione dietro pagamento di notevoli somme di denaro per ogni persona fatta giungere in Italia ed impiegata nei settori della ristorazione e dell'artigianato.

La facilità con cui gli immigrati cinesi, controllati da tale organizzazione, sbarcano in Puglia, lascia intravedere l'esistenza di un accordo con l'organizzazione malavitosa denominata nuova sacra corona unita.

Preoccupazione destano i numerosi reati consumati da parte di cittadini stranieri, specie di origine albanese, spesso dediti allo **sfruttamento** ed al **favoreggiamento della prostituzione** ed al **sequestro di persona** in danno di connazionali.

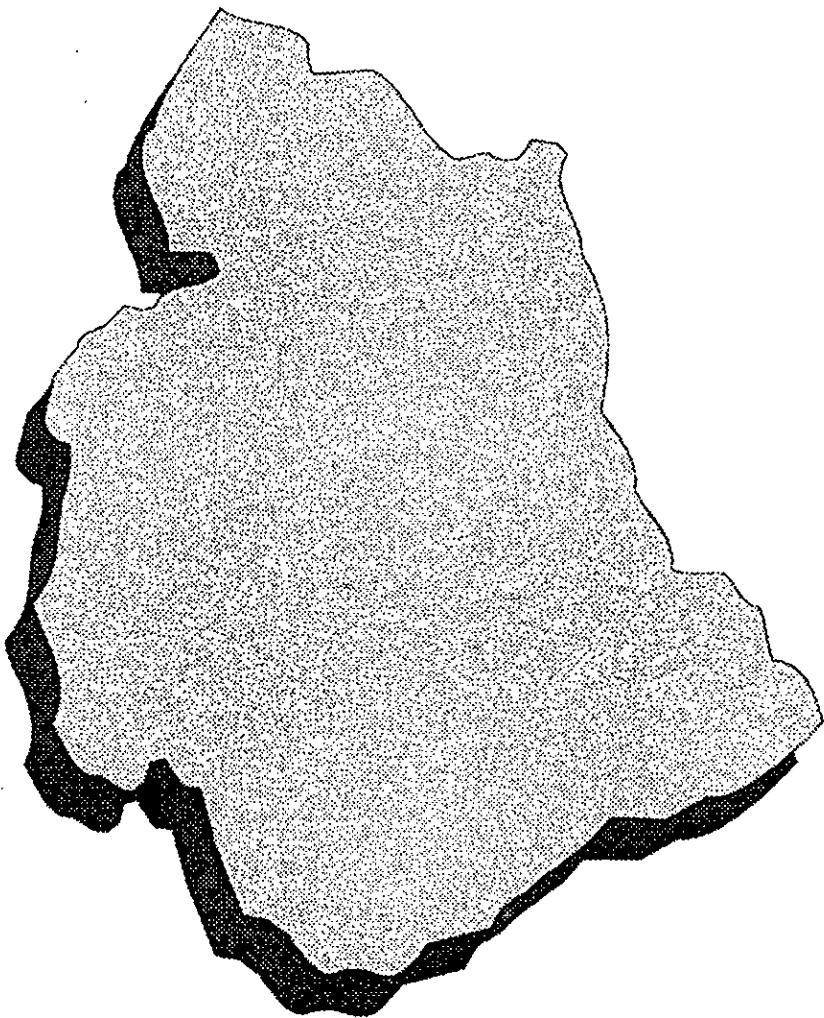


(Fonte: C.E.D. Ministero dell'Interno - Elaborazione Osservatorio Permanente sulla Criminalità)

La diffusa presenza di tali cittadini extracomunitari è strettamente collegata ad organizzazioni criminali albanesi che ne regolano i flussi in entrata.

UMBRIA

Superficie	Abitanti	Comuni	Densità
8.456,04 Km ^q	811.831	92	97 Ab./Km ^q



Presenza di organizzazioni criminali sul Territorio					
Mafia	Camorra	Ndrangheta	N.S.C.U.	Altre	Straniere

L'Umbria, collocandosi geograficamente al centro della penisola e rappresentando un'area strategica in quanto fondamentale nodo di collegamento tra le cosiddette "regioni a rischio" e zone ad economia più avanzata, ha visto negli ultimi anni una progressione esponenziale dei reati attinenti la criminalità comune e, più in particolare, di **rapine, estorsioni** e fatti delittuosi correlati al fenomeno dello **spaccio di sostanze stupefacenti**, parte dei quali verosimilmente

riconducibili a malavitosi meridionali.

A conferma di quanto espresso, nel novembre del '96 a Terni, è stato

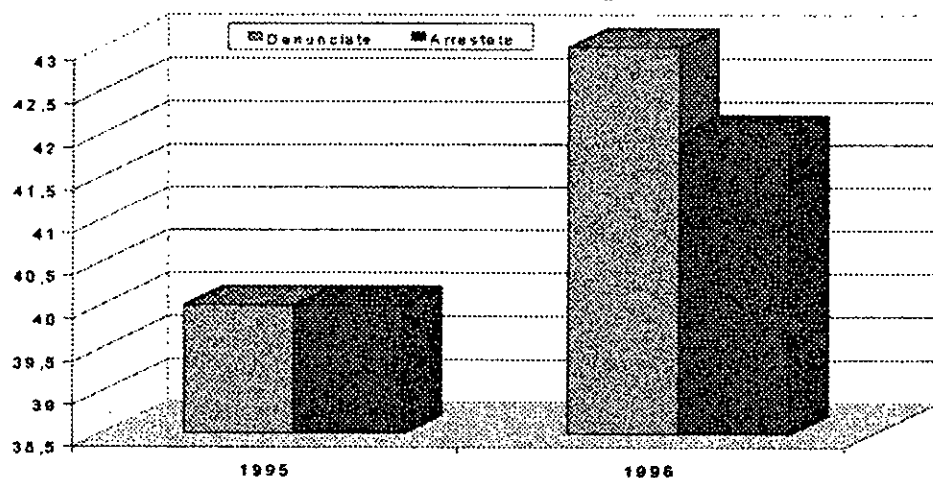
Rapina	1995	1996	Δ%
Persone denunciate	40	43	7,5
Persone arrestate	40	42	5

(Fonte: C.E.D. Ministero Interno)

Elaborazione Osservatorio Permanente sulla Criminalità

disarticolato un sodalizio criminoso i cui associati, originari della Sardegna, erano dediti alla commissione di **rapine**.

Grafico delle rapine



(Fonte: C.E.D. Ministero dell'Interno - Elaborazione Osservatorio Permanente sulla Criminalità)

Si è potuto, altresì, constatare che alcuni elementi con precedenti per associazione per delinquere di stampo mafioso - provenienti dalla Campania, dalla Calabria e dalla Sardegna - si sono trasferiti stabilmente nella provincia di Perugia.

Le motivazioni dei trasferimenti sono da ricercare nel timore di subire vendette o faide locali, nel desiderio di sfuggire alla cattura da parte delle Forze dell'Ordine, non ultimo, dall'intento di avviare attività illegali in una parte del territorio nazionale ritenuto tradizionalmente meno a rischio.

Non va sottaciuto, inoltre, che a Spoleto è ubicato un carcere di massima sicurezza, ove sono ristretti numerosi detenuti per delitti di criminalità organizzata e altri gravi reati. Ne discende che, in ragione della loro forzata e pluriennale permanenza, interi nuclei familiari di etnia meridionale si sono stabiliti nella provincia di Perugia.

Si registra, pertanto, una significativa presenza di elementi, riconducibili a sodalizi malavitosi di origine meridionale, infiltratisi nel tessuto socio-economico regionale mediante l'acquisizione di società, piccole imprese ed esercizi commerciali, allo scopo di **riciclare capitali** derivanti da altre operazioni illegali.

Per quanto attiene al "fenomeno droga", un'attenta azione di monitoraggio e la seguente opera repressiva attuata in questa regione dalle Forze di polizia hanno permesso di rilevare un notevole incremento dello **spaccio di sostanze stupefacenti** - anche pesanti - da parte di extracomunitari provenienti dal Marocco e dalla Tunisia.

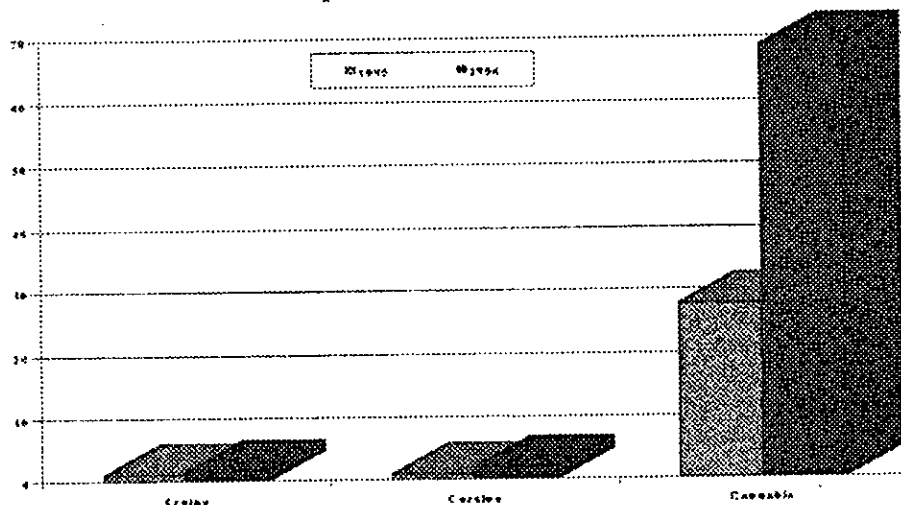
Sostanze stupefacenti

ANNO	SEQUESTRI (KG)			OPERAZIONI	PERSONE OGGETTO DI INFORMAZIONI DELEGATE				DECESSI
	Eroina	Cocaina	Cannabis		Arr.	Lib.	Irr.	Tot.	
1995	0,964	0,872	27,622	236	184	210	3	397	19
1996	1,546	1,935	68,615	331	276	258	2	536	20

1) ARR = ARRESTO LIB = LIBERTA' IRR = IRREPERIBILITA' TOT = TOTALE

(Fonte: Direzione Centrale Servizi Antidroga - Elaborazione Osservatorio Permanente sulla Criminalità)

Sequestri di sostanze stupefacenti



(Fonte: Direzione Centrale Servizi Antidroga - Elaborazione Osservatorio Permanente sulla Criminalità)

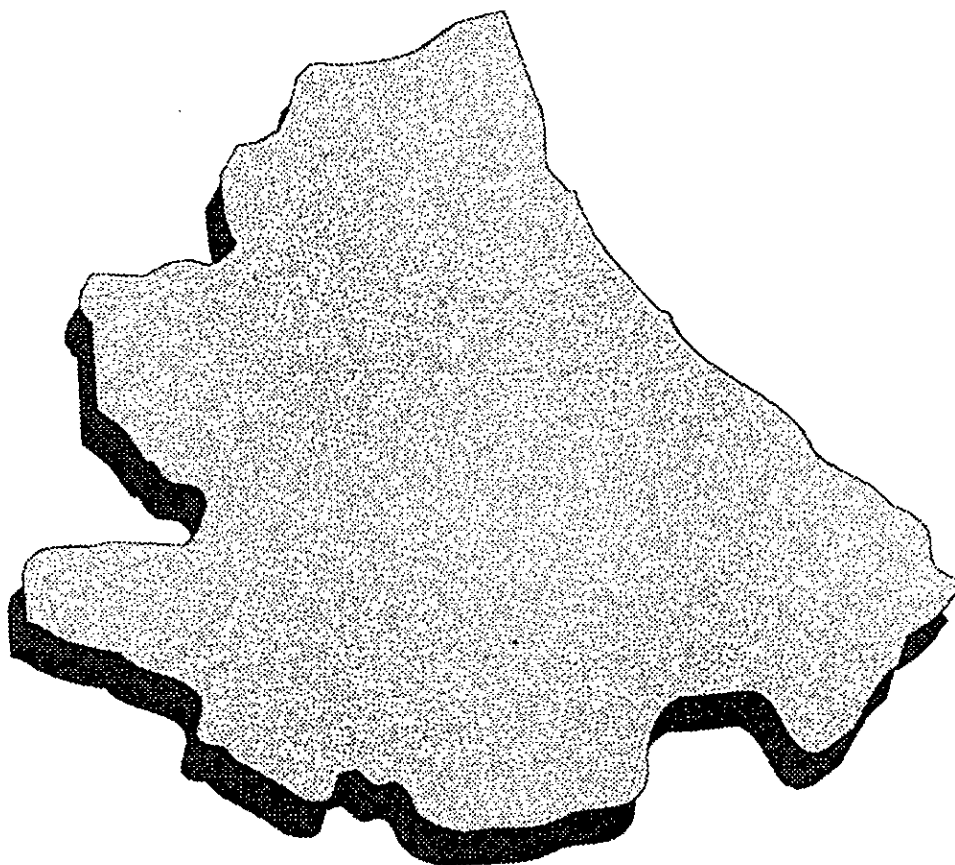
Il fenomeno della prostituzione è assai diffuso in Umbria ed esercitato principalmente da extracomunitari, la maggior parte dei quali attirati dalla presenza, a Perugia, della nota Università per stranieri.

Tra le indagini di maggior rilievo portate a conclusione nel '96, merita attenzione quella relativa ad una compagine criminosa i cui appartenenti erano dediti alla clonazione di telefoni cellulari.

L'attività info-investigativa ha condotto ad evidenziare l'ambito di un fenomeno quale la clonazione che aveva assunto notevoli proporzioni. Ad operazione conclusa, sono state deferite all'Autorità Giudiziaria 39 persone e sono stati emessi 14 provvedimenti restrittivi della libertà personale.

MARCHE

Superficie	Abitanti	Comuni	Densità
9.683,41 Km ^q	1.492.205	246	155 Ab./Km ^q



Presenza di organizzazioni criminali sul Territorio					
Mafia	Camorra	Ndrangheta	N.S.C.U.	Altre	Straniero

La regione, per lo sviluppo raggiunto nel settore manifatturiero, nel comparto

Contrabbando	1995	1996	Δ%
Persone denunciate	4	29	625
Persone arrestate	0	1	(1)

(Fonte: C.E.D. Ministero dell'Interno)

Elaborazione Osservatorio Permanente sulla Criminalità

turistico-alberghiero che interessa la costa adriatica nonché per la presenza di uno fra i più importanti scali marittimi dell'Italia

centrale, rappresenta un richiamo per le organizzazioni criminali anche con riferimento al contrabbando.

I fenomeni delittuosi più incidenti risultano connessi all'attività dei numerosi locali notturni e delle bische clandestine esistenti sulla costa, nonché all'intermediazione finanziaria che spesso nasconde il reato di usura.

La regione è interessata dalla presenza di numerosi gruppi criminali, che provengono dalla Campania e dalla Calabria. Tali consorterie operano in collaborazione con personaggi malavitosi marchigiani, dedicandosi ad attività illecite quali il traffico di sostanze stupefacenti e lo sfruttamento della prostituzione.

Le organizzazioni criminali di origine campana attive nella provincia di Ancona sono quelle affiliate al clan Cirillo; a Pesaro e nella fascia costiera, le cosche Di Lella e Polese; a S.Benedetto del Tronto risultano presenti i Magliulo.

Rapina	1995	1996	Δ%
Persone denunciate	69	86	24,64
Persone arrestate	71	65	-8,45

(Fonte: C.E.D. Ministero Interno)

Elaborazione Osservatorio Permanente sulla Criminalità

Ad Ancona, nel mese di luglio '96, è stata disarticolata una compagine criminosa composta da pregiudicati campani, dedita a rapine,

estorsioni ed altro.

Il 6 marzo 1996, in località Sambucheto di Recanati (MC), si è verificato un efferato episodio delittuoso, concretizzatosi nel triplice omicidio di Carducci Nazareno, Ascione Giovanna (all'ottavo mese di gravidanza) e Ascione Giovanni, originari della Campania.

Nel maggio successivo, a Porto Recanati (MC), nell'ambito dell'operazione denominata "Canend", sono stati individuati gli autori del grave reato.

Le Forze dell'Ordine hanno, quindi, tratto in arresto Schiavi Gianfranco, detto "il mastino" - esponente di spicco dell'omonimo clan malavitoso originario di Macerata - per la **detenzione delle armi** verosimilmente impiegate nella strage.

Le indagini condotte dalla Direzione Distrettuale Antimafia di Ancona hanno portato, altresì, all'arresto di Monticone Giovanni, Comandante della Stazione dei Carabinieri di Porto Recanati (MC), per **favoreggiamento e detenzione illegale di armi comuni e da guerra**, alcune delle quali utilizzate in occasione del triplice omicidio.

Successivamente sono stati tratti in arresto i figli dello Schiavi, Massimiliano e Marco, nonché Giovinazzo Salvatore, di origine calabrese, tutti sospettati di essere gli esecutori materiali del delitto.

Secondo fonti investigative, detto omicidio è da ritenere imputabile ad un

regolamento di conti fra cosche rivali per la supremazia sulla detenzione del controllo del **gioco d'azzardo**, dei locali notturni, del

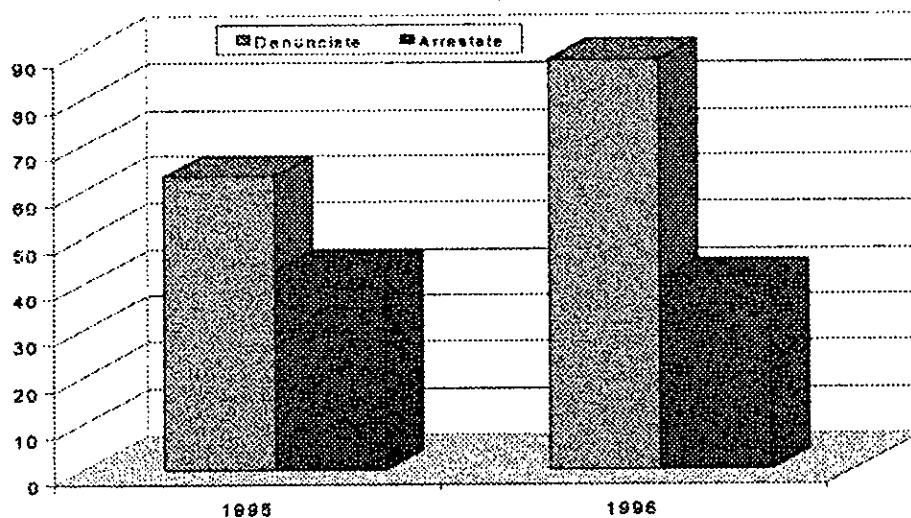
Prostituzione	1995	1996	Δ%
Persone denunciate	63	88	39,68
Persone arrestate	43	41	-4,65

(Fonte: C.E.D. Ministero dell'Interno)

Elaborazione Osservatorio Permanente sulla Criminalità

traffico di sostanze stupefacenti e dello sfruttamento della prostituzione.

Grafico della prostituzione



(Fonte: C.E.D. Ministero dell'Interno - Elaborazione Osservatorio Permanente sulla Criminalità)

La presenza ad Ancona di una fra le più estese aree portuali, sia a livello turistico che commerciale, determina l'insorgenza di fatti delittuosi connessi ai fenomeni dell'immigrazione e del **traffico degli stupefacenti**.

E' noto, infatti, che tale struttura portuale risulta essere località di sbarco per i flussi migratori provenienti dall'Europa dell'Est, il che giustifica l'interesse delle organizzazioni criminali che si servono dei clandestini, quali "importatori" di **sostanze stupefacenti**.

Il "fenomeno droga" è particolarmente sentito nelle "piazze" di Ascoli Piceno, S.Benedetto del Tronto e lungo le località costiere che, presentando numerosi insediamenti turistici, finiscono per offrire ospitalità anche nel periodo invernale a personaggi a rischio legati al mondo della **prostituzione e dello spaccio degli stupefacenti**.

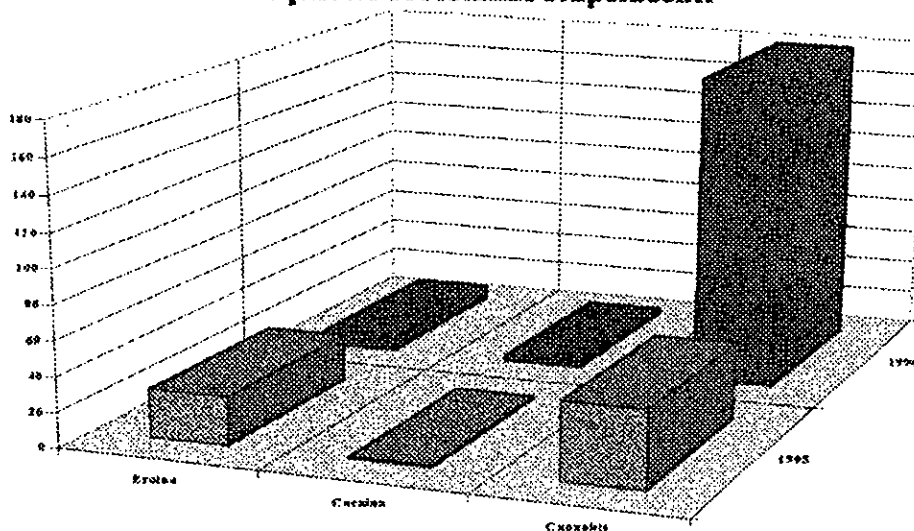
Sostanze stupefacenti

ANNO	SEQUESTRI IN KG.			OPERAZIONI	PERSONE OGGETTO DI INFORMATICA DI P.G. II				DECESSI
	Eroina	Cocaina	Cannabis		Arr.	Lib.	Irr.	Tot.	
1995	27,438	1,252	44,007	458	453	429	5	887	16
1996	8,284	3,267	179,532	483	361	410	1	772	25

1) ARR. = ARRESTO LIB. = LIBERTA' IRR. = IRREPERIBILITA' TOT. = TOTALE

(Fonte: Direzione Centrale Servizi Antidroga - Elaborazione Osservatorio Permanente sulla Criminalità)

Sequestri di sostanze stupefacenti



(Fonte: Direzione Centrale Servizi Antidroga - Elaborazione Osservatorio Permanente sulla Criminalità)